

«Troppe chiamate inutili non è male incurabile il 96% guarisce da solo»

IL PUNTO DEL DIRIGENTE
«CENTINAIA DI TELEFONATE ALL'ORA. SI CHIAMI SOLO IN CASO DI REALE BISOGNO»

● «Mi preme chiarire una cosa per evitare certe visioni collettive: il Coronavirus è una malattia in cui nel 96% dei casi si guarisce autonomamente perché i nostri anticorpi fanno quello che devono fare». Ha il volto tirato per le giornate in trincea Luca Baldino, direttore generale dell'Ausl di Piacenza. Ieri mattina, al termine dell'ennesimo confronto in prefettura, ha fatto il punto della situazione.

Un altro caso di contagio a Piacenza, direttore Baldino. E' il diciassettesimo (ma dopo l'intervista arriveranno anche il 18esimo e i due di Tenerife). Lo conferma?

«Sì, questa mattina (ieri per chi legge, ndr) abbiamo registrato un nuovo caso a Piacenza. Siamo a 17 casi non autoctoni: nel senso che sono riconducibili al focolaio lodigiano o che sono stati infettati all'interno dell'ospedale. Anche quest'ultimo contagiato, infatti, è un operatore sanitario attualmente in isolamento al proprio domicilio: è asintomatico e sta bene. Di ora in ora stiamo continuando a prendere dei provvedimenti: da lunedì sera è operativo il Presidio medico avanzato (Pma) a Piacenza e in queste ore abbiamo finito di montare i Pma a Castelsangiovanni e Fiorenzuola. Sono pronti all'utilizzo non appena arriveranno indicazioni dai primari del Pronto Soccorso».

I casi sono circoscritti ai Comuni di Piacenza, Castelsangiovanni e Po-denzano o ce ne sono altri?

«Abbiamo anche un caso a Gazzola, ma va ricordato che i casi piacentini sono tutti operatori dell'ospedale già in isolamento preventivo. Per questo, che sia di un Comune o dell'altro fa poca differenza. Non bisogna scatenare reazioni di panico».

Negli ultimi giorni si moltiplicano le segnalazioni di persone che non riescono a contattare i numeri utili. Come vi state attrezzando?

«Stiamo continuando a potenziare le linee telefoniche con personale di centrale. Mi faccia però dire: riceviamo centinaia di chiamate all'ora. Intasare il numero del 118, ma anche quello aziendale (0523.317979) o regionale (800.033.033) senza averne la necessità, ci impedisce di cogliere quelle che possono essere le segnalazioni importanti, quelle cioè dove occorre intervenire in maniera tempestiva con il 118. Mi appello dunque al senso di responsabilità dei cittadini. Le comunicazioni per avere qualsiasi tipo di informazione sono sul sito aziendale e su quello della Regione. L'invito è dunque quello a non chiamare se non in ca-



Luca Baldino, direttore generale dell'Ausl di Piacenza

so di reale bisogno».

Tamponi: quanti risultati state ancora attendendo?

«Stiamo aspettando ancora 300 risultati circa ma nel frattempo ne stiamo facendo altri. A proposito di tamponi vorrei far presente che le indicazioni regionali sull'attuazione prevedono che vengano eseguiti sulla persona che ha avuto contatti diretti e che sia sintomatico. Non a chi è asintomatico. Inoltre deve essere fatto almeno a 72 ore dal contatto. Siccome c'è chi chiama allarmato faccio presente che è inutile eseguirlo sulle persone asintomatiche oppure entro le 72 ore».

L'appello generale è quello a non creare panico o allarmismi. Ma come vanno interpretati i dati?

«Ad oggi dei 275 referti sui tamponi effettuati i positivi sono 17. E' un po' presto per trarre conclusioni, ma i numeri sembrano buoni. Mi preme però ricordare che il Coro-

navirus è una malattia in cui nel 96% dei casi si guarisce autonomamente. I nostri anticorpi fanno quello che devono fare. In altre parole voglio dire che non è un male incurabile. E' vero che non abbiamo ancora farmaci efficaci per trattare il restante 4% dei casi (i decessi in Cina), ma da questa patologia generalmente si guarisce da soli».

Vi aspettate un picco? E quando?

«Adesso è troppo presto per saperlo. Tutti speriamo in un picco e in una successiva discesa. Dobbiamo vedere quello che accade nei prossimi giorni analizzando però i dati a livello globale altrimenti dal singolo territorio è impossibile capirlo».

L'assessore Venturi ha detto che non ci sono casi in pericolo di vita. Ma quanti sono quelli gravi?

«Abbiamo due casi in Terapia Intensiva che sono stati trasferiti all'ospedale di Parma. Si tratta di due persone tra i 60 e i 70 anni. Sono in condizioni gravi ma non in pericolo di vita. E comunque va detto che stiamo anche notando pazienti in via di miglioramento e questo rincuora».

Altro tema delicato è la carenza di mascherine anche per il personale sanitario.

«Premesso che in tutto il mondo è difficile approvvigionarsi di mascherine fp3 con filtro respiratorio, dico che la mascherina chirurgica è assolutamente sufficiente. Le mascherine sono necessarie quando si ha a che fare con un caso positivo. Trovo inutile ed eccessivo la corsa all'acquisto di mascherine. Comunque sia, la Regione è riuscita a reperire un milione, la priorità è dotare la parte interna e i medici di medicina generale».

Marcello Pollastri



Due casi gravi sono in terapia intensiva, ma nessuno è in pericolo di vita»



Trovo inutile la corsa alla mascherina la priorità sono i sanitari interni»